

La tabella 2/PART/AGGR espone l'incidenza percentuale delle forme giuridiche per Regione. La maggiore incidenza di S.p.A. partecipate censite si trova nel Lazio (9,7%), seguito dalla Toscana (8,4%) e dal Veneto, Emilia Romagna e Campania (6,6%). Le S.r.l. sono prevalentemente presenti in Liguria ed Emilia Romagna (12,2%), ma anche in Piemonte e Campania (9,8%) e in Veneto (7,3%), mentre in Abruzzo sono stati censiti il maggior numero di consorzi (41,7%). Le Fondazioni dell'Emilia Romagna rappresentano il 60% del totale delle fondazioni comunicate dalle Regioni.

Il valore delle partecipazioni detenute dalle Regioni in S.p.A. e in S.r.l. (calcolato tenendo conto delle quote indicate) è presentato nella tabella 3/PART/AGGR. Il dato di maggior rilievo riguarda la Lombardia che possiede, nelle 8 società di cui è azionista, partecipazioni per 322,74 milioni di euro, pari al 76% del valore del loro capitale sociale complessivo (424,06 milioni di euro).

Il Piemonte e la Puglia, che sono presenti nella compagine azionaria di 10 società (di cui, rispettivamente, 6 e 9 hanno forma di S.p.A.), detengono percentuali elevate, pari all'81% e all'83%, del loro capitale sociale complessivo, raggiungendo tuttavia, in valori assoluti, importi molto inferiori a quelli evidenziati per la Lombardia (pari, rispettivamente, a 78,49 e 58,94 milioni di euro). Ancora più evidente è il comportamento del Molise che detiene il 96% del capitale sociale relativo alle 7 società in cui è presente, con 47,56 milioni di euro in valore di partecipazioni.

Evidenziano una presenza frazionata in numerose società le Regioni Lazio (23 società, di cui 22 S.p.A.), Toscana (20 società di cui 19 S.p.A.), Emilia Romagna (20 società di cui 15 S.p.A.), Campania (19 società di cui 15 S.p.A.) e Veneto (18 società di cui 15 S.p.A.). La Campania raccoglie il 41% del complessivo capitale sociale delle società partecipate in cui è presente, corrispondente a 109 milioni di euro, il Veneto il 32% con 153,99 milioni di euro, la Toscana il 34% con 132,31 milioni di euro, l'Emilia Romagna il 27% con 96,79 milioni di euro e il Lazio il 26% corrispondente a 133,96 milioni di euro.

Un approccio meno incisivo nei confronti della proprietà azionaria rivelano altre Regioni, tra cui la Calabria che, pur essendo presente nel capitale sociale di 12 tra S.p.A. e S.r.l., ha un valore delle partecipazioni pari a 56,61 milioni di euro (12% del totale). Analogamente le Marche, che sono presenti in 5 società, con un portafoglio di 7,62 milioni di euro, pari al 13% del capitale sociale complessivo di tali società.

Per quel che riguarda le Regioni a Statuto speciale, le due Province autonome di Trento e Bolzano presentano valori elevati di partecipazioni, rispettivamente pari a 401,53 e 659,54 milioni di euro, distribuite in 22 e 23 società<sup>119</sup>. Il Friuli e la Val d'Aosta detengono,

<sup>119</sup> Si rammenta che, in queste Province, sono presenti società partecipate da entrambe, unitamente a partecipate con la Regione Trentino Alto Adige e con il Veneto.

rispettivamente, il 74% e il 60% del capitale sociale delle società in cui sono presenti (13 e 12), con un valore detenuto elevato, pari, rispettivamente a 379,31 milioni di euro e 426,98 milioni di euro.

La lettura dei dati sopra esposti si completa con quelli relativi alla tabella 4/PART/AGGR che presenta le partecipate, S.p.A. e S.r.l., detenute al 100% dalle Regioni e il relativo capitale sociale. Come si vede, per la Lombardia, la Campania, il Molise e la Calabria, il valore del capitale sociale detenuto nelle partecipate al 100% incide notevolmente sul valore complessivo del portafoglio posseduto (esposto nella tabella 3/PART/AGGR): su tutte spicca il dato della Lombardia le cui 5 S.p.A. (capitale sociale pari a 207,82 milioni di euro), rappresentano in valore il 64% del totale delle partecipazioni in S.p.A. e S.r.l. detenute.

Analoghe considerazioni possono essere reiterate per la Regione Trentino Alto Adige e la Provincia autonome di Trento (la prima, con un capitale sociale detenuto pari a 258,20 milioni di euro, pari all'87% del suo portafoglio; la seconda, con partecipazioni per 300,10 milioni di euro, corrispondente al 46% dell'intero portafoglio).

La tabella 5/PART/AGGR allarga il campo di osservazione alle S.p.A. e S.r.l. partecipate dalle Regioni con quote che vanno dal 51 al 100%. Questo ampliamento consente di osservare due Regioni, l'Emilia Romagna e l'Umbria che, pur non disponendo di partecipazioni al 100%, espongono quote maggioritarie di un certo rilievo.

Alle Regioni è stato chiesto di indicare anche la presenza di *holding* e di trasmettere i dati dei relativi bilanci consolidati. Tale comunicazione completa è pervenuta dalla Lombardia, che ha 3 *holding* di cui 2 partecipate al 100%, dall'Emilia Romagna che ne ha 5, di cui una partecipata al 93,16%, mentre nelle altre la presenza regionale non supera il 10,5%. Il Lazio ha riportato i dati relativi al bilancio consolidato di 3 gruppi societari<sup>120</sup>, mentre il Molise e la Puglia riferiscono di un gruppo, le cui *holding* risultano partecipate, rispettivamente, al 100% e all'87,11%. È evidente come, in questi casi, l'analisi delle partecipate, e dei dati di bilancio in particolare, richieda un approfondimento incentrato sull'analisi dei bilanci consolidati unita ad una conoscenza di dettaglio del sistema delle partecipate, per cogliere le relazioni infragruppo nonché le eventuali partecipazioni indirette detenute dalle Regioni.

I risultati conseguiti dalle S.p.A. e S.r.l. partecipate al 100% dalle Regioni sono esposti nella tabella 6/PART/AGGR, che illustra i dati di bilancio relativi all'esercizio 2010. Le 75 società censite, con un fatturato pari a 1.921,94 milioni di euro, occupano complessivamente 7.526 addetti. Le somme erogate dalla Regione<sup>121</sup>, a titolo di corrispettivo e contributo in conto esercizio, ammontano a 779,26 milioni di euro. I costi della produzione

<sup>120</sup> Il questionario del Lazio non fa esplicito riferimento alle *holding* di tali gruppi.

<sup>121</sup> Per questi importi, in alcuni casi, come specificato nelle premesse metodologiche, le Regioni hanno fornito dati desunti dai propri bilanci, ricorrendo in genere ai dati di pagamento SIOPE, e non dai bilanci delle partecipate, come era stato espressamente richiesto.

superano il valore della produzione attestandosi su 2.008,95 milioni di euro, con costi del personale pari a 387,76 milioni di euro (19% del totale costi). Il dato aggregato relativo ai risultati di esercizio evidenzia un valore negativo pari a -92,60 milioni di euro, e la somma dei patrimoni netti ammonta a 2.364,62 milioni di euro.

La tabella 7/PART/AGGR riepiloga in dettaglio gli affidamenti diretti in corso comunicati dalle Regioni. Essi sono complessivamente pari a 248 e sono relativi soprattutto ai servizi con codici Ateco "altra" attività (39%), seguito dai "servizi di informazione e comunicazione" (12,5%), da "altre attività di servizi" (11,7%) e "attività professionali, scientifiche e tecniche (6,5%).

Come si evince dal confronto di tali informazioni con i dati della tabella 8/PART/AGGR, che espone i dati relativi agli affidamenti con gara, questi ultimi sono l'eccezione, trattandosi di 19 su 268 affidamenti totali comunicati, prevalentemente relativi al codice Ateco "altre attività di servizi" (8 su 19).

La tabella 9/PART/AGGR espone nel dettaglio il capitale sociale delle S.p.A. e delle S.r.l. detenute con qualsiasi quota di partecipazione azionaria, anche di minoranza, dalle Regioni<sup>122</sup>.

**Tabella 1/PART/ AGGR- ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI – FORMA GIURIDICA**

<b>REGIONE</b>	<b>S.p.A.</b>	<b>S.r.l.</b>	<b>Consorzi</b>	<b>Fondazioni</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
PIEMONTE	6	4			14	24
LOMBARDIA	7	1			1	9
VENETO	15	3			2	20
LIGURIA	8	5			4	17
EMILIA ROMAGNA	15	5		18	15	53
TOSCANA	19	1			5	25
MARCHE	3	2			3	8
UMBRIA	6	1	1			8
LAZIO	22	1	3		1	27
ABRUZZO	10	1	5		3	19
MOLISE	6	1				7
CAMPANIA	15	4			10	29
PUGLIA	9	1			4	14
BASILICATA	5	1				6
CALABRIA	10	2	1	6	7	26
<b>TOTALE RSO</b>	<b>156</b>	<b>33</b>	<b>10</b>	<b>24</b>	<b>69</b>	<b>292</b>
VALLE D'AOSTA	12				6	18
TRENTINO ALTO-ADIGE	8	1				9
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	19	3	1		4	27
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	21	2			1	24
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	2	1	6	4	24
<b>TOTALE</b>	<b>227</b>	<b>41</b>	<b>12</b>	<b>30</b>	<b>84</b>	<b>394</b>
<i>In % sul TOTALE CENSITI</i>	<i>57,6</i>	<i>10,4</i>	<i>3,0</i>	<i>7,6</i>	<i>21,3</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazioni della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

<sup>122</sup> Per le informazioni di dettaglio aggregate nelle tabelle di sintesi, si rinvia alle schede di dettaglio relative alle singole Regioni in Vol. II, Allegati.

**Tabella 2/PART/AGGR - ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
INCIDENZA PERCENTUALE DELLE FORME GIURIDICHE PER REGIONE**

REGIONE	S.p.A.	S.r.l.	Consorzi	Fondazioni	Altro	Totale
PIEMONTE	2,6	9,8			16,7	6,1
LOMBARDIA	3,1	2,4			1,2	2,3
VENETO	6,6	7,3			2,4	5,1
LIGURIA	3,5	12,2			4,8	4,3
EMILIA ROMAGNA	6,6	12,2		60,0	17,9	13,5
TOSCANA	8,4	2,4			6,0	6,3
MARCHE	1,3	4,9			3,6	2,0
UMBRIA	2,6	2,4	8,3		0,0	2,0
LAZIO	9,7	2,4	25,0		1,2	6,9
ABRUZZO	4,4	2,4	41,7		3,6	4,8
MOLISE	2,6	2,4			0,0	1,8
CAMPANIA	6,6	9,8			11,9	7,4
PUGLIA	4,0	2,4			4,8	3,6
BASILICATA	2,2	2,4			0,0	1,5
CALABRIA	4,4	4,9	8,3	20,0	8,3	6,6
<b>TOTALE RSO</b>	<b>68,7</b>	<b>80,5</b>	<b>83,3</b>	<b>80,0</b>	<b>82,1</b>	<b>74,1</b>
VALLE D'AOSTA	5,3				7,1	4,6
TRENTINO ALTO-ADIGE	3,5	2,4			0,0	2,3
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	8,4	7,3	8,3		4,8	6,9
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	9,3	4,9			1,2	6,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,8	4,9	8,3	20,0	4,8	6,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

**Tabella 3/PART/AGGR - ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
TOTALE S.P.A. E S.R.L. - VALORE DELLE QUOTE DI CAPITALE SOCIALE DETENUTE**

valori in migliaia di euro

REGIONE	Tot. spa e srl	Totale capitale sociale	Valore quote detenute	
			In migliaia di euro	In % sul totale capitale sociale
PIEMONTE	10	97.128	78.488	81
LOMBARDIA	8	424.059	322.744	76
VENETO	18	487.276	153.989	32
LIGURIA	13	81.905	28.206	34
EMILIA ROMAGNA	20	365.077	96.794	27
TOSCANA	20	386.362	132.308	34
MARCHE	5	59.518	7.617	13
UMBRIA	7	26.433	13.164	50
LAZIO	23	510.536	133.961	26
ABRUZZO	11	26.848	18.137	68
MOLISE	7	49.726	47.566	96
CAMPANIA	19	267.522	109.000	41
PUGLIA	10	71.428	58.943	83
BASILICATA	6	29.621	16.609	56
CALABRIA	12	453.627	56.605	12
<b>TOTALE RSO</b>	<b>189</b>	<b>3.337.067</b>	<b>1.274.133</b>	<b>38</b>
REGIONE	Tot. spa e srl	Totale capitale sociale	In migliaia di euro	In % sul totale capitale sociale
VALLE D'AOSTA	12	714.529	426.983	60
TRENTINO ALTO-ADIGE	9	433.192	295.903	68
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	22	780.657	401.526	51
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	23	1.355.006	659.537	49
FRIULI VENEZIA GIULIA	13	514.176	379.311	74
<b>TOTALE</b>	<b>268</b>			

Fonte: Elaborazioni della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

**Tabella 4/PART/ AGGR - ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
CAPITALE SOCIALE DI S.P.A. E S.R.L. PARTECIPATE AL 100 % DALLE REGIONI**

valori in migliaia di euro

REGIONE	S.p.A.	S.r.l.	Totale	capitale sociale			In % sul valore partecipazioni complessiv. detenuto
				S.p.A.	S.r.l.	Totale	
PIEMONTE	1	1	2	1.120	100	1.220	2
LOMBARDIA	5		5	207.819		207.819	64
VENETO	3	2	5	55.740	36	55.777	36
LIGURIA	2	2	4	2.733	121	2.853	10
TOSCANA	3		3	13.314		13.314	10
MARCHE	1	1	2	2.815	100	2.915	38
LAZIO	9	1	10	43.874	100	43.974	33
ABRUZZO	3		3	5.157		5.157	28
MOLISE	5		5	24.736		24.736	52
CAMPANIA	7	3	10	53.846	13.232	67.079	62
BASILICATA	2	1	3	4.130	188	4.318	8
PUGLIA	2	1	3	4.934	10	4.944	26
CALABRIA	2		2	27.388		27.388	48
<b>TOTALE RSO</b>	<b>45</b>	<b>12</b>	<b>57</b>	<b>447.606</b>	<b>13.887</b>	<b>461.493</b>	<b>36</b>
VALLE D'AOSTA	2		2	112.950		112.950	26
TRENTINO ALTO-ADIGE	1		1	258.205		258.205	87
Provincia Autonoma di Bolzano	4	1	5	22.030	100	22.130	6
Provincia Autonoma di Trento	2	2	4	280.916	19.186	300.101	46
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	2	6	51.748	219	51.967	14
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>17</b>	<b>75</b>				

Fonte: Elaborazioni Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

Nota. Cfr. i dati esposti nell'ultima colonna con i dati della tabella 3/PART/AGGR relativi al "valore quote detenute" in migliaia di euro. Si evidenzia che L'Emilia Romagna e l'Umbria non hanno S.p.A. e S.r.l. partecipate al 100%.

**Tabella 5/PART/ AGGR - ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
CAPITALE SOCIALE DI S.P.A. E S.R.L. PARTECIPATE DAL 51 AL 100 % DALLE REGIONI**

valori in migliaia di euro

REGIONE	S.p.A.	S.r.l.	Totale	capitale sociale			
				S.p.A.	S.r.l.	Totale	
PIEMONTE	4	2	6	88.014	168	88.182	
LOMBARDIA	6		6	337.819		337.819	
VENETO	7	2	9	178.199	36	178.235	
LIGURIA	5	2	7	27.852	121	27.973	
EMILIA ROMAGNA	3	2	5	29.073	45.551	74.624	
TOSCANA	7		7	55.274		55.274	
MARCHE	1	1	2	2.815	100	2.915	
UMBRIA	3	1	4	8.437	2.257	10.694	
LAZIO	15	1	16	109.444	100	109.544	
ABRUZZO	6		6	19.351		19.351	
MOLISE	5	1	6	24.736	21.990	46.726	
CAMPANIA	3	1	4	5.830	188	6.018	
PUGLIA	10	3	13	61.860	13.232	75.093	
BASILICATA	4	1	5	59.270	10	59.280	
CALABRIA	4	1	5	48.534	8.058	56.592	
<b>TOTALE RSO</b>	<b>83</b>	<b>18</b>	<b>101</b>	<b>1.056.510</b>	<b>91.810</b>	<b>1.148.319</b>	
VALLE D'AOSTA	6	0	6	472.855		472.855	
TRENTINO ALTO-ADIGE	1	0	1	258.205		258.205	
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	8	1	9	390.252	100	390.352	
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	12	2	14	608.185	19.186	627.371	
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	2	9	427.127	219	427.346	
<b>TOTALE</b>	<b>117</b>	<b>23</b>	<b>140</b>				

Fonte: Elaborazioni Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

**Tabella 6/PART/AGGR – ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI – S.P.A. E S.R.L. PARTECIPATE AL 100% - DATI DI BILANCIO 2010**  
valori in migliaia di euro

REGIONE	n. società	Patrimonio netto	Valore della produzione	Risultato di esercizio	Somme erogate dalla Regione	Costi della produzione	Costi del personale	Adetti
PIEMONTE	2	1.587	7.379	20	6.996	9.301	3.537	62
LOMBARDIA	5	272.927	410.069	6.856	389.545	394.623	57.379	743
VENETO	5	138.785	6.440	454	3.289	5.842	1.909	44
LIGURIA	4	14.734	52.261	538	25.664	51.901	24.376	439
TOSCANA	3	16.514	43.570	101	6.886	42.216	15.763	243
MARCHE	2	11.458	10.281	-1.229	10.234	10.729	504	7
LAZIO	10	40.864	194.911	-2.470	92.278	194.208	63.602	1725
ABRUZZO	3	32.397	67.007	273	32.862	66.352	34.673	758
MOLISE	5	40.556	72.705	-8.290	11.346	79.895	16.194	191
CAMPANIA	10	10.195	716.954	-107.365	93.455	779.081	61.517	1424
BASILICATA	3	4.417	6.219	-1.815	4.150	8.298	4.680	90
PUGLIA	3	12.051	31.271	373	26.819	30.281	13.798	256
CALABRIA	2	26.096	2.676	38	524	3.412	1.512	37
VALLE D'AOSTA	2	205.970	51.962	7.413	34.345	40.804	6.417	66
TRENTINO ALTO-ADIGE	1	245.647	950	9.233	0	10.889	1.807	28
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	65.634	147.634	2.778	0	140.511	58.760	1094
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	4	17.165	32.296	-2.469	35.426	80.403	9.766	101
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	6	1.207.620	67.354	2.956	5.441	59.701	11.565	218
<b>Totale complessivo</b>	<b>75</b>	<b>2.364.618</b>	<b>1.921.939</b>	<b>-92.605</b>	<b>779.260</b>	<b>2.008.448</b>	<b>387.759</b>	<b>7.526</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

**Tabella 7/PART/AGGR – ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
AFFIDAMENTI DIRETTI E TIPOLOGIA SERVIZI AFFIDATI**

REGIONE	SERVIZI AFFIDATI (Codice Ateco di primo livello)	n. servizi affidati	n. affidamenti diretti
PIEMONTE	Altra	88	88
<b>PIEMONTE Totale</b>		<b>88</b>	<b>88</b>
	Altre attività di servizi	1	1
LOMBARDIA	Attività finanziarie e assicurative	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
	Costruzioni	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	1	1
<b>LOMBARDIA Totale</b>		<b>5</b>	<b>5</b>
	Altre attività di servizi	8	8
VENETO	Attività immobiliari	2	2
	Costruzioni	1	1
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
	Servizi di informazione e comunicazione	1	1
<b>VENETO Totale</b>		<b>13</b>	<b>13</b>
LIGURIA	Altra	7	7
	Servizi di informazione e comunicazione	1	1
<b>LIGURIA Totale</b>		<b>8</b>	<b>8</b>
	Altre attività di servizi	2	2
TOSCANA	Attività finanziarie e assicurative	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2
	costruzioni	1	1
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	1	1
<b>TOSCANA Totale</b>		<b>9</b>	<b>9</b>
MARCHE	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
	Altre attività di servizi	1	1
	Attività immobiliari	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
<b>MARCHE Totale</b>		<b>4</b>	<b>4</b>
UMBRIA	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
	Altra	1	1
	Altre attività di servizi	2	2
	Attività immobiliari	1	1
<b>UMBRIA Totale</b>		<b>5</b>	<b>5</b>
LAZIO	Altra	1	1
	Altre attività di servizi	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
	Costruzioni	2	2
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
	Sanità e assistenza sociale	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	3	3
<b>LAZIO Totale</b>		<b>17</b>	<b>17</b>
ABRUZZO	Altre attività di servizi	2	2
	Attività finanziarie e assicurative	1	1
	Servizi di informazione e comunicazione	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	3	3
<b>ABRUZZO Totale</b>		<b>7</b>	<b>7</b>
MOLISE	Attività finanziarie e assicurative	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
	Servizi di informazione e comunicazione	1	1
<b>MOLISE Totale</b>		<b>3</b>	<b>3</b>
CAMPANIA	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
	Sanità e assistenza sociale	1	1
	Servizi di informazione e comunicazione	2	2
	Trasporto e magazzinaggio	1	1
<b>CAMPANIA Totale</b>		<b>8</b>	<b>8</b>

→ segue

REGIONE	SERVIZI AFFIDATI (Codice Ateco di primo livello)	n. servizi affidati	n. affidamenti diretti
BASILICATA	Altre attività di servizi	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
<b>BASILICATA Totale</b>		<b>4</b>	<b>4</b>
PUGLIA	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1
	Attività finanziarie e assicurative	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
<b>PUGLIA Totale</b>	Trasporto e magazzinaggio	1	1
		<b>6</b>	<b>6</b>
CALABRIA	Altre attività di servizi	7	7
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1
<b>CALABRIA Totale</b>		<b>8</b>	<b>8</b>
VALLE D'AOSTA	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
	Altre attività di servizi	1	1
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2
	Attività finanziarie e assicurative	2	2
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
	Costruzioni	1	1
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2
	Istruzione	1	1
	Sanità e assistenza sociale	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	1	1
<b>VALLE D'AOSTA Totale</b>		<b>13</b>	<b>13</b>
TRENTINO ALTO-ADIGE	Servizi di informazione e comunicazione	2	2
<b>TRENTINO ALTO-ADIGE Totale</b>		<b>2</b>	<b>2</b>
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	Altre attività di servizi	1	1
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	1
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1
	Costruzioni	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
	Servizi di informazione e comunicazione	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	1	1
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO Totale</b>		<b>7</b>	<b>7</b>
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Altre attività di servizi	2	2
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	1
	Attività finanziarie e assicurative	2	2
	Costruzioni	1	1
	Istruzione	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	Servizi di informazione e comunicazione	1	1
	Trasporto e magazzinaggio	2	2
		<b>12</b>	<b>12</b>
		<b>29</b>	<b>29</b>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA Totale</b>		<b>248</b>	<b>248</b>
<b>Totale complessivo</b>			

**Tabella 8/PART/AGGR – ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
AFFIDAMENTI CON GARA E TIPOLOGIA SERVIZI AFFIDATI**

REGIONE	SERVIZI AFFIDATI (Codice Ateco di primo livello)	n. servizi affidati	n. affidamenti con gara
TOSCANA	Altre attività di servizi	1	1
	Attività finanziarie e assicurative	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1
<b>TOSCANA Totale</b>			<b>3</b>
LAZIO	Altre attività di servizi	5	5
	Attività immobiliari	1	1
	Attività manifatturiera	1	1
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	2
<b>LAZIO Totale</b>			<b>10</b>
PUGLIA	Trasporto e magazzinaggio	2	2
<b>PUGLIA Totale</b>			<b>2</b>
VALLE D'AOSTA	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
	Altre attività di servizi	2	2
	Trasporto e magazzinaggio	1	1
<b>VALLE D'AOSTA Totale</b>			<b>4</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>19</b>
			<b>19</b>

**Tabella 9/PART/ AGGR- ORGANISMI PARTECIPATI DELLE REGIONI  
CAPITALE SOCIALE DI S.P.A. E S.R.L. DISAGGREGATI PER REGIONE**

valori in migliaia di euro

capitale sociale

REGIONE	Quota % partec. Regione	S.p.A.	S.r.l.	Totale	S.p.A.	S.r.l.	Totale	
PIEMONTE	20	1	1			78	78	
	25,3571	1	1		2.206		2.206	
	27,372885	1	1		6.563		6.563	
	30	1	1			100	100	
	82,919	1	1		66.036		66.036	
	83,7989	1	1		931		931	
	86,15	1	1			68	68	
	96,71	1	1		19.927		19.927	
	100	1	1	2	1.120	100	1.220	
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>		<b>96.783</b>	<b>346</b>	<b>97.128</b>	
LOMBARDIA	20	1	1		10.120		10.120	
	50	1	1			76.120	76.120	
	57,57	1	1		130.000		130.000	
	100	5	5		207.819		207.819	
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>		<b>347.939</b>	<b>76.120</b>	<b>424.059</b>	
VENEZIA	0,025	1	1		312		312	
	0,0312	1	1		347		347	
	1,13	1	1		3.706		3.706	
	4,833609	1	1		157.966		157.966	
	14,868	1	1		137.177		137.177	
	18,18	1	1		2.324		2.324	
	30	1	1		5.163		5.163	
	33,33	1	1			46	46	
	50	1	1		2.000		2.000	
	51	1	1		112.408		112.408	
	65,04	1	1		615		615	
	99,83	1	1		6.152		6.152	
	99,99	1	1		3.283		3.283	
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>3</b>	<b>5</b>		<b>55.740</b>	<b>36</b>	<b>55.777</b>	
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>18</b>		<b>487.194</b>	<b>82</b>	<b>487.276</b>	
LIGURIA	0,002	1	1		41.600		41.600	
	0,238	1	1			46	46	
	0,585	1	1		208		208	
	10	1	1			13	13	
	12,53	1	1			90	90	
	45	1	1		11.975		11.975	
	61,08	1	1		520		520	
	79,761	1	1		24.500		24.500	
	90	1	1		100		100	
	100	2	2	4	2.733	121	2.853	
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>5</b>	<b>13</b>		<b>81.635</b>	<b>270</b>	<b>81.905</b>

→ segue

REGIONE	Quota % partec. Regione	S.p.A.	S.r.l.	Totale	S.p.A.	capitale sociale		
						REGIONE	Totale	
EMILIA ROMAGNA	0,016	1		1	1.170		1.170	
	0,711		1	1		1.000	1.000	
	1	1		1	1.800		1.800	
	1,086	1		1	14.789		14.789	
	5,8	1		1	42.294		42.294	
	7,48	1		1	7.120		7.120	
	7,832	1		1	93.780		93.780	
	8,8	1		1	74.000		74.000	
	10,2	1		1	5.550		5.550	
	10,465	1		1	12.912		12.912	
	11,047	1		1	11.798		11.798	
	14,264		1	1		53	53	
	23,43	1		1	23.606		23.606	
	25		1	1		98	98	
	28,84	1		1	483		483	
	51		1	1		260	260	
	93,16		1	1		45.291	45.291	
	97,765	1		1	18.394		18.394	
	98,641		1	1	8.297		8.297	
	98,684	1		1	2.382		2.382	
	<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>318.375</b>	<b>46.702</b>	<b>365.077</b>	
TOSCANA	0,01	1		1	41.600		41.600	
	0,13	1		1	3.853		3.853	
	0,2	1		1	1.706		1.706	
	1,57	1		1	25.595		25.595	
	4,61	1		1	12.075		12.075	
	7,08	1		1	2.214		2.214	
	9,647	1		1	1.752		1.752	
	16,9	1		1	16.269		16.269	
	17,79	1		1	11.757		11.757	
	31,85	1		1	21.844		21.844	
	36,4	1		1	32.139		32.139	
	37,4		1	1		39.365	39.365	
	42,99	1		1	120.919		120.919	
	60,811		1	1	19.662		19.662	
	66,1	1		1	13.603		13.603	
	70,79		1	1	686		686	
	75,67	1		1	8.010		8.010	
	100	3		3	13.314		13.314	
	<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>346.997</b>	<b>39.365</b>	<b>386.362</b>	
MARCHE	2,86	1		1	50.000		50.000	
	32,79		1	1	0	238	238	
	50,18	1		1	6.365		6.365	
	100	1	1	2	2.815	100	2.915	
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>59.180</b>	<b>338</b>	<b>59.518</b>	
UMBRIA	4	1		1	2.000		2.000	
	20,3	1		1	9.947		9.947	
	42,28	1		1	3.792		3.792	
	51	1		1	1.078		1.078	
	84,076	1		1	1.560		1.560	
	92,32	1		1	5.799		5.799	
	99,5423		1	1		2.257	2.257	
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>24.177</b>	<b>2.257</b>	<b>26.433</b>	
LAZIO	1,33	1		1	62.310		62.310	
	1,71	1		1	37.736		37.736	
	9,8	1		1	280.773		280.773	
	25	1		1	413		413	
	29	1		1	516		516	
	31,52	1		1	17.043		17.043	
	50	1		1	2.200		2.200	
	51	2		2	2.983		2.983	
	80,5	1		1	48.927		48.927	
	86,72	1		1	2.100		2.100	
	99	1		1	516		516	
	99,9	1		1	11.043		11.043	
	100	9	1	10	43.874	100	43.974	
	<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>510.436</b>	<b>100</b>	<b>510.536</b>	

→ segue

REGIONE	Quota % partec. Regione	capitale sociale					
		S.p.A.	S.r.l.	Totale	S.p.A.	REGIONE	Totale
ABRUZZO	2,98	1		1	1.947		1.947
	3,75	1		1	1.055		1.055
	10,7		1	1	0	463	463
	30	1		1	900		900
	42,54	1		1	3.131		3.131
	51	2		2	5.203		5.203
	95,4	1		1	8.991		8.991
	100	3		3	5.157		5.157
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>26.385</b>	<b>463</b>	<b>26.848</b>
MOLISE	50	1		1	3.000		3.000
	97		1	1	0	21.990	21.990
	100	5		5	24.736		24.736
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>27.736</b>	<b>21.990</b>	<b>49.726</b>
CAMPANIA	0,66	1		1	1.500		1.500
	7,5	1		1	15.315		15.315
	16,91	1		1	4.730		4.730
	20,68	1		1	169.875		169.875
	30		1	1	0		0
	49	1		1	1.000		1.000
	51	1		1	1.000		1.000
	59,57	1		1	2.921		2.921
	100	7	3	10	53.846	13.232	67.079
	51,13	1		1	4.093		4.093
	<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>254.280</b>	<b>13.242</b>	<b>267.522</b>
	1,86	1		1	537		537
	17	1		1	366		366
PUGLIA	29,17	1		1	1.896		1.896
	33	1		1	1.550		1.550
	50,49	1		1	7.800		7.800
	87,11	1		1	41.386		41.386
	99,41	1		1	12.950		12.950
	100	2	1	3	4.934	10	4.944
	<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>71.418</b>	<b>10</b>	<b>71.428</b>
BASILICATA	1,15	1		1	2.030		2.030
	49	1		1	21.574		21.574
	99,82	1		1	1.700		1.700
	100	2	1	3	4.130	188	4.318
<b>Totale</b>		<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>29.433</b>	<b>188</b>	<b>29.621</b>
CALABRIA	0	1		1	500		500
	1,31	1		1	3.843		3.843
	2,58	1		1	383.180		383.180
	10	1		1	7.755		7.755
	14,11	1		1	120		120
	20,98		1	1	0	1.379	1.379
	50	1		1	258		258
	53,5	1		1	13.400		13.400
	60	1		1	7.746		7.746
	77,61		1	1	0	8.058	8.058
	100	2		2	27.388		27.388
<b>Totale</b>		<b>10</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>444.190</b>	<b>9.437</b>	<b>453.627</b>
<b>TOTALE RSO</b>		<b>150</b>	<b>32</b>	<b>182</b>	<b>3.101.982</b>	<b>208.652</b>	<b>3.310.634</b>

## REGIONI A STATUTO SPECIALE

REGIONE	Quota % partec. Regione	capitale sociale					
		S.p.A.	S.r.l.	Totale	S.p.A.	REGIONE	Totale
VALLE D'AOSTA	10,625	1	-	1	109.085	-	109.085
	11,17	1	-	1	931	-	931
	20	1	-	1	1.560	-	1.560
	28,72	1	-	1	24.000	-	24.000
	49	1	-	1	1.000	-	1.000
	50	1	-	1	103	-	103
	52,03	1	-	1	343.805	-	343.805
	63,5	1	-	1	11.000	-	11.000
	75	1	-	1	5.100	-	5.100
	99,91	1	-	1	104.995	-	104.995
	100	2	-	2	112.950	-	112.950
<b>Totale</b>		<b>12</b>		<b>12</b>	<b>714.529</b>		<b>714.529</b>

→ segue

REGIONE	Quota % partec. Regione	capitale sociale					
		S.p.A.	S.r.l.	Totale	S.p.A.	REGIONE	Totale
TRENTINO ALTO ADIGE	1,72	2		2	8.500		8.500
	1,88		1	1		3.007	3.007
	10,56	1		1	13.819		13.819
	16,22	1		1	11.655		11.655
	17,49	1		1	58.485		58.485
	24,97	1		1	24.050		24.050
	32,29	1		1	55.472		55.472
	100		1	1	258.205		258.205
	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>430.185</b>	<b>3.007</b>	<b>433.192</b>
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0	1	1	2	-	5.500	5.500
	3	1		1	51.640		51.640
	6.241	1		1	145.791		145.791
	6,77	1		1	27.687		27.687
	7.6265	1		1	55.472		55.472
	9.99989	1		1	4.649		4.649
	10		1	1		26	26
	10.561	1		1	13.819		13.819
	17.489	1		1	58.485		58.485
	33	1		1	1.500		1.500
	42,35	1		1	23.736		23.736
	50	1		1	2.000		2.000
	63.468	1		1	24.050		24.050
	64.865	1		1	5.000		5.000
	93,88	1		1	305.500		305.500
	99.875	1		1	33.672		33.672
	100	4	1	5	22.130	100	22.130
	<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>22</b>	<b>775.031</b>	<b>5.626</b>	<b>780.657</b>
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1,18	1		1	137.177		137.177
	3	1		1	51.640		51.640
	4,96	1		1	140.400		140.400
	5,34	1		1	55.472		55.472
	6,24	1		1	145.791		145.791
	14,17	1		1	27.687		27.687
	15,74	1		1	107.484		107.484
	17,49	1		1	58.485		58.485
	47,77	1		1	3.500		3.500
	60	1		1	650		650
	62,92	1		1	13.819		13.819
	65,79	1		1	7.600		7.600
	70,4	1		1	11.655		11.655
	73,75	1		1	24.010		24.010
	86,75	1		1	2.573		2.573
	93,69	1		1	72.108		72.108
	94,88	1		1	1.000		1.000
	96,43	1		1	300		300
	99,96	1		1	193.554		193.554
	100	2	2	4	300.101	19.186	300.101
	<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>1.335.820</b>	<b>19.186</b>	<b>1.355.006</b>
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,47	1		1	3.000		3.000
	10	1		1	500		500
	35	1		1	62.120		62.120
	37,2	1		1	21.210		21.210
	66,21	1		1	533		533
	79,31	1		1	374.332		374.332
	80,16	1		1	514		514
	100	4	2	6	51.967	219	51.967
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>513.957</b>	<b>219</b>	<b>514.176</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei Conti, Sezione delle autonomie su dati comunicati dalle Regioni.

Note. La S.p.A. della Provincia autonoma di Bolzano cui corrisponde una partecipazione uguale a zero, senza capitale sociale è relativa alla società Fin BTB, presente tra i dati comunicati pur essendo società ceduta in data 16.03.2011.

## PARTE II

### LA POLITICA DI BILANCIO

#### 1 L'analisi delle entrate regionali negli esercizi 2010 e 2011

*Cons. Francesco Uccello*

##### 1.1 Premessa metodologica

L'analisi delle entrate regionali, oggetto di questa parte del referto, attiene ai risultati della gestione finanziaria relativa agli esercizi 2010 e 2011, quali si evincono dai bilanci di previsione e dai rendiconti approvati dai Consigli regionali, ovvero provvisoriamente indicati dagli Uffici finanziari delle Amministrazioni regionali, su richiesta istruttoria della Sezione, per quanto attiene ai dati non ancora definitivi dei consuntivi dell'esercizio 2011<sup>123</sup>.

L'esame si estende alla serie storica dell'ultimo quadriennio (2008-2011) per consentire una più compiuta valutazione degli andamenti gestionali e per offrire spunti di riflessione in ordine alle dinamiche impositive che concorrono a delineare i tratti caratteristici del nuovo sistema di finanziamento delle Regioni. A tale scopo, sono stati raccolti in un'apposita banca dati maggiori e più analitici elementi informativi, tratti dai documenti contabili degli Enti ed opportunamente validati dagli stessi in sede istruttoria.

A differenza delle precedenti edizioni del presente referto, l'esposizione della trattazione segue un percorso più aderente ad una lettura diacronica delle risultanze gestionali, così da mettere in luce, anzitutto, i profili dinamici generali della competenza e della gestione residui, seguiti da analisi puntuale sugli aspetti gestionali di maggior interesse distintamente riferiti alle entrate delle Regioni a Statuto ordinario ed a quelle del settore delle Autonomie speciali (Regioni e Province autonome). Le analisi del profilo gestionale delle entrate (previsioni di bilancio, accertamenti e riscossioni) vengono, poi, integrate e poste a raffronto con le risultanze della gestione sotto il profilo dell'autonomia finanziaria ed impositiva, dalle quali è possibile ricostruire il quadro delle componenti fondamentali del sistema di finanziamento regionale, le loro caratteristiche strutturali (in termini di congruità delle basi imponibili e di manovrabilità della leva fiscale) nonché le linee di tendenza che emergono in un'ottica di attuazione del processo di riforma del federalismo fiscale.

Tale ottica non può non permeare anche il profilo strettamente contabile della finanza regionale, in quanto soltanto attraverso l'effettiva omogeneizzazione dei sistemi contabili sarà possibile garantire il confronto tra i risultati conseguiti dai diversi enti in vista

<sup>123</sup> Pertanto, i dati provvisori di consuntivo dell'ultimo esercizio vengono, annualmente, riesaminati, in sede di referto dell'anno successivo, alla luce dei dati definitivi di rendiconto e confermati in sede di richiesta istruttoria dalle singole Regioni.

dell'attuazione di un sistema ordinamentale decentrato fondato sui principi di responsabilità e di autonomia di entrata e di spesa.

Le stesse esigenze di uniformità e confrontabilità dei dati fra una Regione e l'altra, così come, nell'ambito della stessa Regione, fra un esercizio e l'altro, spingono nella direzione di un più approfondito esame delle modalità espositive dei diversi metodi di contabilizzazione del gettito della compartecipazione regionale all' IVA e della quota destinata alla solidarietà interregionale, a cui la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, attribuisce una importante funzione di riequilibrio territoriale e una sicura valenza compensativa delle differenti capacità fiscali esistenti tra le Regioni.

In realtà, la funzione compensativa attribuita al fondo perequativo nazionale, istituito ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, oltre a costituire un essenziale strumento di realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale, rappresenta anche un elemento di incerta configurazione giuscontabile, al punto da costituire fattore di marcata differenziazione tra le Regioni a Statuto ordinario che lo allocano fra i trasferimenti nell'ambito del Titolo II delle entrate (Liguria, Campania, Molise nonché Puglia, a decorrere dal 2010, e Abruzzo, fino al 2008) e le altre che ne riconoscono la natura di gettito tributario e lo inquadrono tra le entrate del Titolo I del bilancio.

L'incerta natura del fondo perequativo, che presenta sia i caratteri del trasferimento di risorse che la sostanza dell'entrata tributaria propria, ha indotto la Sezione a ritenere, comunque, preponderante il profilo redistributivo del gettito ad esso collegato e, dunque, a riconoscere la natura di trasferimento di risorse, con conseguente spostamento degli importi relativi al fondo che, per esigenze di omogeneità tra le Regioni, transitano dal Titolo I al Titolo II (per quanto attiene a previsioni ed accertamenti).

Sennonché, tale metodo riclassificatorio ha iniziato ad evidenziare talune incongruenze, dovute alla crescente entità degli spostamenti e ai conseguenti riflessi sul calcolo degli indici di autonomia finanziaria delle singole Regioni a Statuto ordinario. Infatti, la quota del fondo perequativo svincolata dalla cd. "spesa storica" (corrispondente cioè a parametri del tutto autonomi dalla funzione compensativa dei trasferimenti erariali soppressi) si è andata incrementando nel tempo per effetto del meccanismo previsto dall'art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 56/2000, fino a raggiungere, nel 2011, il 18,5% dell'intera compartecipazione all' IVA. E' evidente che, così proseguendo, il gettito IVA verrà progressivamente trasferito dal Titolo I al Titolo II fino al suo totale azzeramento (originariamente previsto nel 2013), allorché il fondo perequativo (allocato, come detto, al Titolo II) corrisponderà interamente alla compartecipazione regionale all'IVA<sup>124</sup>.

<sup>124</sup> L'attuale meccanismo stabilito dal citato art. 7 del d.lgs. n. 56/2000, prevede, infatti, che il fondo perequativo sia costituito da due quote: la prima, detta "quota di concorso alla solidarietà interregionale", corrisponde alla differenza tra la cd. "spesa storica" e la quota di riparto della compartecipazione all' IVA determinata dall' ISTAT in base ai

Al fine di evitare una rappresentazione contabile sempre più distorta del gettito IVA attribuito alle Regioni, tale da spostarne una quota sempre maggiore tra i trasferimenti erariali sebbene la stessa risulti fondamentalmente ripartita (fatti salvi i dovuti correttivi perequativi) in base al gettito prodotto nel territorio di ciascuna Regione, si propone di intervenire con un diverso metodo di omogeneizzazione dei dati contabili regionali, fondato non già sull'importo del fondo perequativo assegnato ad ogni singola Regione, bensì in base alla misura dello scostamento tra la compartecipazione all'IVA determinata in base alla media dei consumi finali delle famiglie calcolati dall'ISTAT a livello regionale per il triennio precedente e le somme effettivamente assegnate a tale titolo dal Ministero dell'economia e delle finanze all'esito dell'applicazione dei criteri e dei correttivi previsti diretti a riequilibrarne l'importo in base agli obiettivi di perequazione e solidarietà. La differenza così ottenuta, qualora di segno negativo, rappresenta l'effettivo trasferimento dello Stato assegnato a titolo perequativo a ciascuna Regione rispetto all'IVA potenzialmente raccolta sui rispettivi territori. Tale importo viene, quindi, sottratto al Titolo I e aggiunto al Titolo II per le sole Regioni che, ricevendo quote aggiuntive dal fondo perequativo, lo iscrivono tra le entrate tributarie di cui al Titolo I (Marche, Umbria, Basilicata, Calabria nonché Puglia, fino al 2009, e Abruzzo, a decorrere dal 2009), mentre le altre, che ricevono anch'esse contributi aggiuntivi a titolo perequativo (Liguria, Molise, Campania nonché, in parte, Abruzzo e Puglia), vedono ridurre l'importo del fondo allocato al Titolo II della sola quota eccedente l'effettivo trasferimento (quota da aggiungere, di converso, al Titolo I)<sup>125</sup>. Quanto alle Regioni che cedono quote del gettito IVA a titolo di concorso al fondo di solidarietà (Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio), l'importo del fondo perequativo (allocato al Titolo I) non subisce modifiche poiché non costituisce un trasferimento dello Stato ma semplicemente una quota del gettito IVA ad esse riconosciuto (al netto, cioè, dei trasferimenti). Fa eccezione la Regione Lombardia (il maggior contribuente netto al fondo di solidarietà interregionale), l'unica a prevedere nel proprio bilancio l'iscrizione nel Titolo I dell'intero ammontare dell'IVA ad essa spettante in base ai criteri di riparto del d.lgs. n. 56/2000 (al lordo, cioè, dei trasferimenti) e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa (cap. 5592 - "concorso al fondo di solidarietà nazionale") la somma da essa dovuta per la perequazione. In questo caso, tale somma viene ancora scorporata dalle entrate (analogamente a quanto continua ad avvenire dal lato della

consumi finali delle famiglie a livello regionale per il triennio precedente (per cui gli importi del gettito IVA che, per singola Regione, eccedono la spesa storica vengono ceduti al fondo di solidarietà per essere contestualmente redistribuiti alle Regioni il cui gettito IVA risulta inferiore ai livelli della spesa storica); la seconda quota corrisponde, invece, all'applicazione di determinati parametri "obiettivi" riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari e alla dimensione geografica di ciascuna Regione. Tale ultima quota cresce di anno in anno secondo percentuali fissate individuate dal d.lgs. n. 56/2000 nella misura del 9% e successivamente ridotte all' 1,5% in conformità all'intesa raggiunta nel 2005 in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e recepita, nei suoi punti principali, dalla legge finanziaria per il 2006 (art. 1, commi 319 e 320, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

<sup>125</sup> Per queste Regioni, la misura dello spostamento del fondo perequativo dal Titolo II al Titolo I viene ridotta in base all'effettivo importo allocato in bilancio, onde evitare che possano determinarsi importi negativi al Titolo II.

spesa) per ragioni di uniformità di trattamento con le altre Regioni che contribuiscono al fondo di solidarietà regionale<sup>126</sup>.

L'introduzione di tale metodo correttivo ha un impatto sui totali generali (in termini di spostamento netto da un Titolo all'altro dell'entrata) assai più ridotto di quanto avvenisse in passato, stimabile nell'ordine di circa 3 miliardi di euro (a fronte di uno spostamento di circa 9/10 miliardi di euro dal Titolo I al Titolo II, nel caso fosse stato applicato il metodo precedente). L'impatto sull'autonomia impositiva delle Regioni a Statuto ordinario è, invece, dell'ordine di circa tre punti percentuali, spostando l'indice medio del 2010 dall' 81,5% all' 84,7%.

## 1.2 Il profilo gestionale

### 1.2.1 Il quadro generale della gestione di competenza e della gestione dei residui

L'esame dell'andamento complessivo della gestione finanziaria delle entrate può costituire un'utile base di riferimento per individuare le politiche di bilancio che le Regioni hanno inteso perseguire per fronteggiare il difficile momento congiunturale in un quadro di crescente incertezza normativa e di significativa flessione delle risorse destinate al finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni.

La mancanza di un chiaro assetto delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo ed il "congelamento" dell'autonomia di entrata regionale hanno accentuato le problematicità della programmazione e ridotto i margini di manovra per un'apprezzabile politica di finanziamento di interventi di sostegno a carattere strategico e strutturale. Il susseguirsi di manovre correttive da parte del Governo centrale ha, infatti, reso indeterminato il quadro delle risorse regionali disponibili, con conseguenti difficoltà nel prevedere gli investimenti da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione ed all'auspicabile rilancio delle economie regionali.

L'assenza di un'adeguata proiezione pluriennale delle risorse finanziarie alimenta, altresì, un clima di incertezza che pregiudica la definizione di un quadro organico di spese compatibili con le risorse programmate, aumentando il rischio di dover far fronte ad eventuali scostamenti fra spese previste e spese effettive ricorrendo alla leva fiscale.

<sup>126</sup> L'illustato modello di computo dei correttivi da apportare ai risultati di bilancio dei singoli enti regionali a Statuto ordinario, trova fondamento nei DPCM che annualmente il Governo adotta per determinare le quote previste dall'articolo 2, comma 4, del d.lgs. n. 56/2000, da assegnare alle Regioni a titolo di compartecipazione regionale all'IVA. Gli ultimi due decreti emanati in ordine di tempo sono il DPCM 11 giugno 2010 (G.U. n. 201 del 8 settembre 2010) e il DPCM 14 novembre 2011 (G.U. n. 16 del 20 gennaio 2012), con i quali sono stati determinati, rispettivamente per gli anni 2008 e 2009, le quote di compartecipazione regionale all'IVA in base ai consumi per le famiglie (Tabella A), le quote di concorso alla solidarietà interregionale (Tabella B), le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale (Tabella C), le somme da ripartire a ciascuna Regione (Tabella D) e le somme da erogare a seguito dell'applicazione dei correttivi decisi dalla Conferenza dei Presidenti in data, rispettivamente, 12 novembre 2009 e 21 luglio 2011 (Tabella E). Sulla base dei dati così individuati, validi per il triennio successivo, è possibile determinare gli importi corrispondenti alle quote del gettito IVA aventi natura di trasferimento erariale, ottenuti quale differenza tra i valori della Tabella A e quelli della Tabella E, fatta salva l'eventuale ulteriore detrazione dell'importo del fondo perequativo di cui alla Tabella C.